

Cartella stampa

**Continua la collaborazione
tra AUSL e CAI sezione di Parma
per la montagnaterapia**

**Martedì 26 gennaio 2016 - ore 11.00
Sala riunioni Direzione Generale AUSL di Parma**

Intervengono:

Ettore Brianti, Direttore Sanitario AUSL di Parma

Fabrizio Russo, Presidente CAI sezione di Parma

Gianluca Giovanardi, vice Presidente CAI sezione di Parma

Patrizia Antonella Ceroni, Referente Riabilitazione – Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche AUSL di Parma

Donatella Silvia Rizzi, Educatrice professionale - Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche AUSL di Parma

Gianfranco Bertè, Dipartimento Cure Primarie distretto di Parma AUSL di Parma e volontario CAI

NOTA PER GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

Oggi, con la **sottoscrizione del protocollo di intesa tra l'Azienda USL e il CAI – Centro Alpino Italiano – sezione di Parma**, si consolida il **progetto aziendale di montagnaterapia**. Già attivo da tre anni a livello dipartimentale, ma già dal 2010 nel Distretto di Fidenza, il progetto ora proseguirà con **una durata triennale (2016-2018)**, in coerenza con gli obiettivi e le azioni delineate dal Piano Regionale per la Prevenzione 2016-2018. Tra **le novità** della nuova intesa, **l'avvio dell'iniziativa "Rifugio Solidale"** al Rifugio Mariotti (lago Santo) e **nuove attività** da svolgere in montagna oltre all'escursionismo.

Il progetto di montagnaterapia è reso possibile grazie alla **collaborazione tra gli operatori dei servizi sanitari** - in particolare i Centri di Salute Mentale e il Sert - **e i volontari del CAI**.

Il progetto si svolge in ambiente montano lungo tutto l'arco dell'anno, con attività che vanno dall'escursionismo più semplice ad attività a più alta complessità (arrampicata, ferrate, ciaspole), prevedendo sia uscite giornaliere, sia attività di più giorni con pernottamenti in rifugio o in tenda. Oltre alle mete classiche sul nostro Appennino, il progetto si estende alle Prealpi, alle Dolomiti, alle Alpi, senza dimenticare mete escursionistiche "mare-monti", sempre molto apprezzate dai partecipanti.

Sono ormai **una trentina gli utenti coinvolti stabilmente nel progetto, con una particolare attenzione alla fascia dei giovani e giovani-adultie** circa **altrettanti i volontari del CAI** che partecipano alle iniziative (in media sei volontari sono presenti per ciascuna uscita).

Tra **le novità del triennio 2016-2018**, oltre alla ripresa del **percorso di formazione per i volontari svolto da specialisti dell'AUSL**, si ricordano le **uscite in grotta, i percorsi in mountain bike e il rafting**, oltre a momenti di studio e di **confronto con altri gruppi a livello nazionale** e **l'iniziativa "Rifugio Solidale" al Rifugio Mariotti** (lago Santo). Con quest'ultimo progetto l'intento è quello di offrire ad alcuni utenti dei servizi coinvolti l'opportunità di sperimentarsi in un concreto contesto lavorativo di montagna,

operando per un week-end a fianco del gestore Marcello Montagna (da sempre sensibile e attento alla montagnaterapia) e dei suoi collaboratori, in vista di possibili, future esperienze di inserimento lavorativo più strutturate.

Da segnalare infine come lo **stesso CAI a livello nazionale**, in una sua recentissima determinazione, abbia ribadito l'importanza della **montagnaterapia** inserendola a pieno titolo **tra le sue attività istituzionali**, a conferma della ricchezza e delle potenzialità che un tale approccio può portare anche al mondo degli appassionati della montagna.

La sottoscrizione di un nuovo accordo di durata più ampia è dunque un'importante conferma del valore di un progetto che coniuga la fruizione dell'ambiente naturale montano con precisi percorsi di riabilitazione e inserimento sociale, rivolto in particolare agli utenti dei servizi del **Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale e Dipendenze Patologiche** dell'AUSL di Parma. In particolare, per chi soffre di disagio psichico vivere esperienze in montagna consente di "sentire" in modo più naturale gli stimoli elementari, legati all'attività psico-fisica in un ambiente naturale.

Le sensazioni provenienti dall'ambiente montano e i rimandi che vengono dal corpo in movimento, come dimostrano le evidenze della letteratura scientifica, diventano un **potente stimolo di riorganizzazione cognitiva e affettiva della persona**. Inoltre, l'attività in montagna incentiva **la cooperazione e la responsabilizzazione, favorisce una relazione interpersonale più autentica e diretta** e tende ad eliminare le forme consuete di gerarchia, quale quella del rapporto medico-paziente.

L'esperienza di montagnaterapia ha raccolto negli anni il positivo riscontro degli utenti e dei loro familiari, rivelandosi un concreto strumento di superamento delle situazioni istituzionali e delle condizioni di emarginazione, promuovendo l'autonomia del singolo e favorendo l'attivazione di opportunità di reinserimento sociale e lavorativo.

Si è rivelato inoltre una concreta opportunità di coinvolgimento attivo del territorio e dell'associazionismo nelle politiche di promozione della salute e di inclusione sociale del DAI-SMDP.

Ufficio stampa AUSL di Parma